

Il giubileo oggi



Dal punto di vista sociale, il nucleo familiare era l'unità più piccola della struttura di parentela israeliana e allo stesso tempo la più comune. Lo status e il sostentamento di una famiglia erano sempre fragili, tanto che qualsiasi legge che la rafforzasse veniva vista come un rafforzamento della società nel suo complesso. Una tipica

famiglia ebraica avrebbe incluso tre o quattro generazioni, tutte responsabili l'una dell'altra.

Il Giubileo ha fornito una soluzione socioeconomica per tenere unita la famiglia anche di fronte al disastro economico. Il debito familiare era una realtà costante allora come oggi e con gli stessi effetti negativi, tra cui l'esclusione dalla vita religiosa e sociale della comunità.

L'anno giubilare ha cercato di mitigare queste conseguenze sociali negative limitando la durata del debito in modo che le generazioni future non dovessero ereditare e portare il peso dei loro antenati.

È la capacità di bilanciare i nostri bisogni gli uni con gli altri, a livello locale, nazionale e globale e con l'intera creazione, che realizzerà i valori e l'armonia di cui il nostro mondo così disperatamente manca. Le leggi del Giubileo forniscono un modo per realizzare questo obiettivo che può essere perpetuato ai nostri tempi se siamo disposti a collaborare ampiamente e a adattare la nostra prospettiva.

Torniamo ad alcune leggi precedenti dell'Antico Testamento riguardanti la spigolatura trovate nel Levitico (Levitico 19,9-10 e 23,22) e nel Deuteronomio (Deuteronomio 24,19-21). Queste leggi hanno contribuito a sviluppare un rapporto critico con la terra e la sua gente da cui potremmo trarre beneficio nella nostra cura del pianeta, stabilendo tre obblighi per gli agricoltori:

1. dovevano lasciare i margini dei loro campi non raccolti.
2. Non potevano raccogliere i prodotti caduti a terra durante la raccolta.
3. Dovevano raccogliere i loro prodotti solo una volta.

Coloro che avrebbero beneficiato di queste leggi sulla spigolatura erano i poveri: cioè, lo straniero, lo straniero residente, l'orfano e la vedova. La differenza tra questo modello di assistenza ai poveri e le idee moderne sulla beneficenza è chiara. Le leggi sulla spigolatura hanno operato per imporre un obbligo legale che per definizione era vincolante, rispetto ai nostri modelli caritativi contemporanei che si basano sulla scelta e sugli incentivi personali. La legge ebraica è comunitaria, poiché tutti i membri dell'antica comunità israelita dovevano adempiere ai propri obblighi legali indipendentemente dalle loro opinioni private e dalle priorità economiche. Questa legge sostiene l'imperativo giubilare di anteporre i bisogni della comunità alle preferenze e ai desideri personali. Prendersi cura dell'intera comunità proprio perché alcuni membri sono più ricchi di altri è il punto cruciale di questa legge. La ricchezza e la proprietà non sono semplicemente una prerogativa di pochi, ma un comando da condividere con chi ha di meno.

Nel nostro mondo vediamo i poveri, che vivono accanto ai ricchi nelle città e nei paesi, frugando nelle discariche di rifiuti per il necessario. Queste discariche di rifiuti contengono tutti gli eccessi di cibo e materialismo che abbiamo scartato e che sono diventati il sostentamento di migliaia di comunità affamate.

Questo anno giubilare ci ricorda che le nostre politiche e pratiche possono essere messe in discussione e invertite, per poter praticare la condivisione e la solidarietà verso i più bisognosi. Possiamo conservare le nostre risorse con maggiore attenzione in modo che la distribuzione dei beni possa viaggiare più lontano e possiamo cambiare le politiche inique riguardo all'accaparramento dei terreni, alle tasse internazionali e alle strutture tariffarie.

Con l'attuale crisi del costo della vita, siamo molto lontani dal ridurre il divario tra poveri e ricchi, ma le soluzioni non sono così difficili se guardiamo il mondo e le sue risorse con occhi nuovi e soprattutto il prossimo con la dignità che gli è dovuta.